Si definiscono gli impegni per la « 285 »

Approvato il piano giovani in Basilicata. Si discute di vari progetti in Puglia

62 corsi per 1.412 posti - Entro ottobre la giunta pugliese dovrà presentare piani specifici

Nostro servizio

POTENZA — Il piano giovani per la Basilicata è stato approvato. Il primo principale rendimento in applicazione della legge 285 è stato compiuto. Si tratta anche del primo importante atto frutto degli accordi politici e programmatici di agosto. In base all'art. 26 della legge 285, riguardante i corsi di formazione per i servizi ed opere socialmente utili, il piano della Regione Basilicata prevede: 15 corsi in agricoltura per 386 posti disponibili e 507 giovani impegnati; 27 corsi in servizi sociali per 672 posti disponibili e 1674 giovani impegnati; 15 corsi nei beni culturali per 290 posti disponibili e 790 giovani impegnati; un corso nel turismo ed agroturismo per 54 posti disponibili e 54 giovani impegnati; 4 corsi nell'artigianato per 10 posti disponibili e 15 giovani impegnati. In totale 62 corsi per 1412 posti disponibili e 3175 giovani impegnati.

Si è potuti giungere a prevedere la partecipazione complessiva di 3175 giovani avendo opportunamente calibrato la durata dei corsi: 26 di 5 mesi; 11 di 7 mesi; 22 di 8 mesi; uno di 10 mesi; 2 di 12 mesi. La spesa totale prevista per il 1977-1978 è di lire 6.938.391.169. Ai 62 corsi corrispondono 44 progetti di attività nei vari settori.

L'incidenza dei progetti direttamente riguardanti o attinenti il settore dell'agricoltura è notevole: ne sono ben 19 su 44 ed il numero dei giovani impegnati è sui 500.

L'organizzazione e la gestione dei corsi, coordinata e seguita dalla Regione, è di norma a livello zonale e di comunità montane. Ai corsi suddetti si aggiunge il programma dei corsi per la formazione professionale connessa con i contratti prevedibili nei settori produttivi in base all'art. 8 della 285. Si tratta, tra il 1977 e il 1978, di un totale di 35 corsi per 527 contrattisti, con un onere totale di 300 milioni di lire.

Nel dibattito in Consiglio regionale, aperto da una puntuale relazione dell'assessore regionale alla pubblica istruzione, prof. Savino, che ha insistito sull'esigenza che i giovani diventino sempre più protagonisti nella gestione della 285, sono intervenuti per il gruppo comunista i compagni Bettini Grezzi e Giovanni Caserta.

Tutto il dibattito ha sottolineato la giustezza dell'impostazione del piano regionale di preavviamento al lavoro dei giovani fin da adesso il più possibilmente collegato alla attuazione dei progetti regionali di sviluppo sanciti dagli accordi politici e programmatici di agosto. Giusto rilievo assume la presenza dei corsi anche nel settore della cooperazione. Il compagno Grezzi, dopo aver ricordato gli scopi precisi della legge, cioè di un intervento straordinario per il preavviamento al lavoro dei giovani, al cui centro è il problema della formazione professionale, ha sostenuto che i corsi, così come è caratterizzata la 285, devono essere finanziati anche con i fondi provenienti dai diversi assessorati della Regione, in base alle poste finanziarie relative a ciascun settore.

Francesco Turro

* * *

Dalla nostra redazione

BARI — Il Consiglio regionale pugliese ha discusso ieri le linee generali di intervento per i programmi di attuazione della legge 285 sul preavviamento al lavoro dei giovani disoccupati. Si è trattato di una discussione sugli orientamenti politici di massima. Entro il prossimo mese di ottobre la giunta regionale dovrà presentare « i progetti specifici » di attuazione della legge nei settori produttivi e nei servizi. A questo impegno è vincolata da un ordine del giorno sottoscritto e votato ieri, a conclusione del dibattito, dai cinque partiti dell'intesa programmatica

Con questo atto la Regione Puglia ha formalizzato la scelta — da più parti sollecitata — di orientare la gestione dei fondi che le perverranno dal fondo nazionale della legge sul preavviamento in direzione dei settori produttivi. Prevalenza assoluta verrà data, nella stesura dei progetti specifici, allo sviluppo dell'occupazione nei settori produttivi secondo questo ordine di priorità: agricoltura, artigianato, industria e infine servizi sociali. Nei prossimi giorni la commissione regionale appositamente costituita per la definizione dei progetti e composta da rappresentanti del consiglio regionale, delle organizzazioni sindacali, degli imprenditori e dei rappresentanti dei movimenti giovanili lavorerà ad una selezione dei programmi che continuano a pervenire dalle amministrazioni comunali, dalle comunità montane, dalle cooperative e dalle associazioni interessate all'incremento dell'occupazione giovanile

Sempre nella seduta di ieri il Consiglio regionale ha approvato due importanti provvedimenti in materia urbanistica: il piano di riparto tra i comuni dei fondi per l'acquisizione e l'urbanizzazione delle aree nei piani della legge « 167 » e la formulazione del piano regionale di destinazione e localizzazione del programma straordinario di edilizia residenziale pubblica.

In sciopero per 3 ore lunedì i dipendenti INT

L'AQUILA — I dipendenti dell'INT della linea Avezzano-L'Aquila via autostrada, hanno proclamato uno sciopero di tre ore dalle 6 alle 9 del 3 ottobre per protestare contro in mancato incontro con la direzione di Teramo. L'incontro, sollecitato sin dal 17 settembre, doveva servire per esaminare e risolvere problemi, con la ristrutturazione del servizio (aumento del parco macchine e del personale, turni di servizio eccetera) ; l'utilizzo di mezzi privati; l'agibilità, l'igienicità e il riscaldamento dei locali; la revisione e la manutenzione dei mezzi di trasporto che, con la riapertura delle scuole assumono un carattere di urgenza e richiedono una soluzione immediata

Lo sciopero sarà revocato solo se la direzione dell'INT fisserà tempestivamente il richiesto incontro che dovrà avvenire a l'Aquila.

Il dibattito politico all'ARS

Il PSI propone un incontro tra le forze dell'intesa

Intanto è stato consegnato al ministero del Lavoro il piano per l'attuazione della legge sul preavviamento

Dalla nostra redazione

PALERMO — Il segretario regionale socialista siciliano Luigi Granata, ha proposto che una riunione tra i dirigenti regionali dei partiti dell'intesa si svolga lunedì prossimo per esaminare tutte le questioni sollevate dall'attuale fase del dibattito politico.

L'altro ieri si è riunito anche il direttivo del gruppo parlamentare democristiano all'ARS, alla presenza del presidente della Regione Bonfiglio. Non avendo lasciato trapelare alcun nuovo orientamento, il direttivo ha fatto intendere che dal partito scudocrociato per adesso non emerge alcun nuovo orientamento, rispetto a quelli espressi nei giorni scorsi (sì al piano d'emergenza, no a qualunque revisione del quadro politico). Il direttivo regionale del PCI, dal canto suo, ha posto con forza l'esigenza di uscire dalle secche di un dibattito astratto, per indicare la necessità di una iniziativa unitaria dei partiti dell'intesa per discutere approfonditamente i modi e degli strumenti per fare avanzare i rapporti politici e la stessa struttura del governo regionale.

Intanto l'assessore alla presidenza, Luciano Ordile, ha consegnato ieri al ministro del Lavoro Tina Anselmi, il programma delle attività formative predisposto dalla Regione siciliana — la prima in Italia — per l'anno 1977-1978, per l'attuazione della legge sul preavviamento al lavoro.

Sul piano di formazione professionale — quattrocento ore annuali per ottomila giovani — è intervenuta la segreteria regionale della Federazione giovanile comunista, che osserva come tale previsione sia notevolmente superiore alla stima ed alle indicazioni fornite dalle organizzazioni padronali, secondo le quali ci si sarebbe dovuti mantenere al livello di appena 3500 contratti di formazione. Né la quantità complessiva nei corsi di formazione, né la quantità prevista per alcuni settori, in particolare per l'industria con solo duemila corsi, corrispondono pienamente — osserva la FGCI — alle aspettative dei giovani iscritti nelle liste.

Il piano costituisce comunque un importante punto di partenza, in quanto la commissione non s'è limitata a registrare il disimpegno delle organizzazioni degli imprenditori.

All'inizio di ogni anno scolastico si ripropone il solito drammatico problema della carenza di aule, e chi ci rimette sono i bambini costretti a stare ammucchiati nel poco spazio disponibile

Doppi turni, orario ridotto e provvisorio per tutti

A Catania mancano oltre 750 aule e si continua a far scuola nei garages

L'intera provincia avrebbe bisogno di 70 mila posti-alunno
Le « elementari » senza personale per la pulizia nei locali

Nostro servizio

CATANIA — L'inizio del nuovo anno scolastico propone all'attenzione dei catanesi tutta una serie di insufficienze e carenze. Distribuito in almeno dieci giorni l'inizio delle lezioni per gli studenti di tutte le classi, dalle elementari alle secondarie superiori.

Orario ridotto e provvisorio per tutti. L'annuale « carosello » degli insegnanti non ha consentito in tempo la completezza degli organici, i trasferimenti, le assegnazioni provvisorie, le sistemazioni e le nuove assunzioni non sono stati ancora ultimati, creando scompensi nella nostra e conseguentemente nelle altre province. Le graduatorie per gli incarichi e le supplenze non sono state ancora pubblicate. A quanto pare dovrebbe passare non poco tempo prima che tutto funzioni regolarmente.

Si fa, comunque, per modo di dire, perché le carenze dell'edilizia scolastica erano e sono rimaste gravissime. Nonostante la consegna di una cinquantina di nuove aule — ma le classi in genere e le sezioni di scuola materna sono aumentate, mentre gli sfratti hanno fatto lievitare gli affitti dei locali adibiti a scuole — sono in aumento i doppi turni e non sono scomparsi nel capoluogo i tripli turni di lezione nelle scuole elementari. Questo fenomeno, che interessa anche moltissimi comuni della provincia, è dovuto al fatto che mancano almeno mille e duecento aule scolastiche. Tuttavia, poiché moltissime altre sono accolte in locali di « fortuna » (scantinati, garages, ambienti comunque non idonei dal punto di vista igienico-sanitario), l'effettiva carenza di aule ammonta a 2.800 unità. E' un calcolo, questo, elaborato lo scorso anno dal provveditorato

L'intera provincia di Catania ha bisogno di settantamila posti-alunno. Ma non si dimentichi che su circa sessantacinquemila bambini di età compresa fra i tre e i sei anni, appena settemila possono frequentare la scuola materna statale, assolutamente priva di locali. Né si dimentichi che sia la scuola materna che la scuola a tempo pieno dovrebbero essere in espansione.

Fermo restando la presenza di svariate centinaia di ambienti inidonei adattati ad aule, nel solo capoluogo mancano non meno di settecentocinquanta aule. Conseguentemente risultano in aumento i doppi turni nelle scuole elementari e nelle scuole medie inferiori. La scuola « Monterosso », sembra impossibile ma purtroppo è così, è rimasta l'unica scuola media dell'obbligo in un quartiere (« Barriera-Canalicchio ») da molti anni in fortissima espansione abitativa.

In ogni caso manca un piano preciso per l'edilizia scolastica. « A questo proposito — ci dice il prof. Giovanni Nigro, segretario organizzativo della CGIL-scuola provinciale — è necessario iniziare una vertenza nei confronti degli enti locali. Esistono, già sulla base della situazione e delle carenze attuali, disfunzioni macroscopiche, maggiormente messe in evidenza dalla delimitazione delle aree dei singoli distretti scolastici. Gli istituti tecnici, ad esempio, risultano raggruppati in un unico distretto, mentre in uno dei tre di Catania non esistono scuole secondarie superiori. I difetti di programmazione infine portano a situazioni assurde. Si costruisce un istituto tecnico. Il « Gemmellaro », per il costo di sei miliardi e mezzo, eppure diciotto delle sue classi debbono essere sistemate al secondo turno ».

Numerose in questa fase iniziale le proteste di insegnanti, genitori e studenti. Si contesta il secondo turno. Accesi contrasti fra gli interessati. Una sorta di guerra fra poveri, mentre i veri responsabili restano immobili, incapaci di risolvere sia pure i più piccoli problemi.

Per cui le scuole elementari restano senza personale sufficiente per le pulizie dei locali e i cortili di talune scuole pieni di sterpaglie e spazzatura La prima protesta a tal proposito è venuta dal consiglio dei docenti della scuola elementare « Montessori ». E' stato approvato all'unanimità un documento col quale gli insegnanti affermano che nulla l'amministrazione comunale « ha fatto per risolvere i gravi problemi di questa comunità periferica e sostanzialmente emarginata » (56 corsi funzionanti in due turni, ma soltanto quattro bidelli) e aggiungono che « rimane irrisolta, nei locali di via Bainsizza, la questione tecnica della eliminazione delle risonanze acustiche che rendono impossibile lo svolgimento dell'attività didattica ».

Sebastiano Maggio

PESCARA - Documento sulla scuola

I partiti: « sì » alla rapida statizzazione dell'ateneo

PESCARA — In un manifesto (titolo: « I partiti democratici per la riforma della scuola e dell'università ») il Comitato provinciale della DC, e le federazioni del PCI, del PSI, del PRI e del PSDI fanno appello a tutte le componenti del mondo della scuola « affinché l'anno scolastico ed accademico che si aprono vedano un impegno di tutte le forze democratiche per il pieno funzionamento e la riforma della scuola media secondaria e dell'università ».

I cinque partiti riconfermano tale impegno in un documento diffuso in questi giorni, in cui il lavoro di ricerca e di elaborazione per porre già da ora le basi della riforma, espresso anche nel manifesto, viene legato, per la media superiore, a cinque punti fondamentali.

L'elevamento dell'obbligo scolastico, l'effettiva unitarietà della scuola, l'allargamento della democrazia scolastica, un nuovo asse culturale (« che superi la vecchia impostazione retorica della scuola italiana e che dia ai giovani gli strumenti critici di comprensione della storia e della società, del pensiero umano e della scienza »), un nuovo rapporto fra scuola e lavoro. Sono affermazioni importanti, che giungono dopo un confronto fra i partiti iniziato nell'agosto scorso. Il confronto, oltre ai temi della riforma della secondaria e dell'università, tende anche a creare le condizioni per un dibattito unitario — e che superi vecchi integralismi, dice il responsabile scuola del PCI, Spadaccini — in occasione delle elezioni per i distretti scolastici, che si terranno l'11 dicembre.

I cinque partiti hanno promosso anche una conferenza (che, orientativamente, si dovrebbe tenere il 29-30 ottobre) sulla scuola e l'università, alla quale dovrebbero partecipare anche i responsabili nazionali scuola della DC, del PCI, PSI, PRI e PSDI.

Clima democratico e concretezza di programmi sono auspicati dai cinque partiti per la prossima tornata elettorale nelle scuole, quella appunto per la elezione dei distretti scolastici; in questo confronto un nuovo spazio devono avere gli enti locali e la Regione, non solo in merito alle questioni del diritto allo studio, della edilizia scolastica e dei servizi, ma « in particolare nella università, in relazione alla necessità di orientare lo studio e la ricerca in direzione delle esigenze dello sviluppo economico e civile della regione e per coinvolgere l'università nella stessa attività di programmazione ».

Per quanto riguarda l'università abruzzese i cinque partiti ne auspicano una rapida statizzazione. Un giudizio positivo viene dato del movimento dei giovani per l'occupazione: si auspica per questo una riforma della formazione professionale. Il documento, come pure il manifesto, si conclude con un appello perché nella scuola prevalga il confronto sereno delle idee « isolando e respingendo ogni forma di intolleranza, di prevaricazione, di violenza ».

Era in semilibertà rubava e poi tornava in prigione

CHIETI — Un detenuto che per il comportamento modello aveva ottenuto dal giudice la semilibertà, — è stato arrestato — e non potrà uscire dal reclusorio — perché rubava durante il giorno, e tornava in prigione di sera.

Il detenuto William di Toro di 26 anni, residente a Chieti Scalo si trovava dietro le sbarre del carcere di Madonna del Freddo e scontava una pena inflittagli per reati contro il patrimonio. Si comportava bene, e aveva ottenuto di poter uscire al mattino « per andare al lavoro », per tornare puntuale al tramonto e trascorrere la notte in cella. I carabinieri lo hanno arrestato ieri, perché hanno scoperto che in realtà, il Di Toro « lavorava » commettendo furti. L'accusa è corretta in rapina impropria.

Con il Di Toro è stato arrestato anche Leontino di Francesco di 22 anni.

Rapinarono anche in Abruzzo i banditi di Trento

VASTO — I banditi del sanguinoso scontro a fuoco alla Banca Nazionale del Lavoro di Trento (tre morti, un maresciallo di P.S. e due malviventi) hanno quasi certamente effettuato una rapina a Vasto (Chieti), colpendo la locale filiale della Cassa di Risparmio. I banditi a Vasto erano tre, armati di pistola e fucile a canne mozzate. Alla riapertura pomeridiana, sequestrarono un impiegato e portarono via 137 milioni in contanti.

L'auto usata per la fuga fu una Volkswagen, la cui presenza è stata riscontrata anche a Trento. I banditi sono Giovanni Virdò di 25 anni da Catanzaro, il « cervello » della gang, ucciso a Trento; Daniele Lattanzio di 23 anni e Sergio Settimo di 24, ambedue torinesi.

In Sardegna ritrovato il cadavere di un militare americano

CAGLIARI — Il cadavere di un militare americano è stato ritrovato ieri notte alle 2 nei pressi dell'hotel Altura a Palau. Si tratta di Stanley Copeland, 51 anni, residente a New York. Dopo il primo esame il medico chiamato dai carabinieri, ha diagnosticato infarto come causa della morte. E' stata rilevata anche una leggera contusione all'altezza della testa che sarebbe stata provocata da una caduta.

Due arresti nelle indagini per il carabiniere ucciso

NUORO — Nell'ambito delle indagini sull'omicidio del carabiniere Pasqualino Pinna, ucciso la notte di venerdì scorso ad Orune, militari della compagnia di Bitti e del Nucleo investigativo di Nuoro, diretti dal colonello Zappi, hanno arrestato due pastori, Mario Deiogu, di 37 anni e Pietro Paolo Delana, di 24.

I due pastori — che sono stati bloccati dai carabinieri la scorsa notte durante un servizio di appostamento vicino ai loro ovili — sono stati arrestati su ordine di cattura, emesso dal sostituto procuratore della Repubblica Claudio D'Isa per favoreggiamento aggravato.

SARDEGNA - L'inquinamento della raffineria SARAS

Nuove fughe di gas ma il direttore minimizza

La popolazione di Sarroch chiede l'istituzione di una commissione

Dalla nostra redazione

CAGLIARI — Dalla raffineria della Saras si verificano delle fughe di gas?

L'interrogativo torna a porsi in questi giorni dopo che lo stabilimento industriale di Sarroch, era già stato al centro di polemiche e di preoccupazioni per i pericoli di inquinamento. Il fenomeno si è verificato nei giorni scorsi, durante la festa patronale. Nel piccolo centro di Sarroch, giungevano gli odori, che fuoriuscivano dagli impianti della fabbrica. La preoccupazione si è subito sparsa fra gli abitanti, che, portavoce il sindaco Coroneo, hanno protestato presso la direzione.

La risposta rassicurante del direttore, ingegner Guccioni — che ha imputato la fuga di gas alla messa in opera del nuovo impianto di desolforizzazione (opera sollecitata dall'amministrazione in quanto renderebbe innocui i residui di zolfo considerati la maggior fonte inquinante), e quindi l'ha definita provvisoria — non ha tranquillizzato la popolazione. La questione era stata sollevata da tempo: la Regione aveva ottenuto l'installazione di sette centraline per il controllo dell'inquinamento atmosferico.

Il provvedimento si rivela però, insufficiente. Gli esami che si eseguono soltanto da pochi mesi — sostiene la popolazione di Sarroch — non sono attendibili. Si chiede ora l'installamento di una commissione tecnica e sotto il controllo della Regione.

I nuovi interrogativi che si pongono, dopo questo incidente esigono delle risposte immediate. Tra l'altro, nel polo industriale di Sarroch comincia a farsi delicata la stessa situazione occupativa. I licenziamenti dei 40 operai dell'impresa Manca, dei 30 della Cosmin e di 50 della Domenichelli pongono delle preoccupazioni ai lavoratori. I consigli di fabbrica della Saras Chimica e della Ital Proteine, di intesa con la federazione unitaria CGIL-CISL-UIL hanno deciso di organizzare a questo proposito una assemblea il 19 ottobre, aperta alle forze politiche e sociali.

Nella assemblea sarà affrontato il tema delle prospettive della Saras Chimica e della Ital Proteine « per le quali si pongono delicati problemi occupativi e sanitari (discorso bioproteine), della organizzazione del lavoro e delle politiche rivendicative del territorio.

Questa iniziativa — conclude il comunicato — si colloca all'interno di quella assunta dal consiglio di zona, di indire una conferenza sull'occupazione nel territorio, e quindi potrà essere una valida occasione per porre i lavoratori in prima linea in una partita che non deve essere giocata nei soli consigli di amministrazione ma deve coinvolgere la collettività ».

p. b.

ESA: presto pronta la legge per la regionalizzazione

L'AQUILA — La presa di posizione espressa ieri dal gruppo comunista della Regione Abruzzo costituisce un ulteriore contributo perché i complessi dell'ESA siano avviati a soluzione.

Dando seguito all'impegno concordato mercoledì scorso nell'incontro tra i capigruppo consiliari e i sindacalisti, la giunta regionale, nella seduta di ieri, ha provveduto ad approvare la delibera dell'ESA sullo stato giuridico del personale con conseguente conglobamento retributivo. Data la pesante situazione finanziaria dell'ESA e dato il sussistere di una gravissima condizione di indebitamento, il gruppo comunista — come risulta dalla presa di posizione di ieri — « auspica che la Giunta e la DC si impegnino a ricercare, assieme alle altre forze democratiche, la necessaria copertura finanziaria

Per quanto riguarda la legge per la regionalizzazione dell'ESA, è stato unitariamente confermato l'impegno di una sua definizione nell'arco di trenta, quaranta giorni.

Situazione sanitaria, scuole, abusivismo: perché la giunta dorme?

LE COSE CHE NON FA IL COMUNE DI ALTAMURA

Non basta dare volantini sull'igiene personale quando mancano le fogne - Grave incapacità

In questi giorni i braccianti abruzzesi hanno firmato il contratto.

L'AQUILA - Dopo una lunga trattativa

Firmato l'accordo dei braccianti

L'AQUILA — Dopo una lunga serie di trattative è stato firmato l'accordo per il rinnovo del contratto dei lavoratori agricoli della provincia de l'Aquila. L'intesa raggiunta rappresenta il risultato della pressione esercitata dai lavoratori della provincia e della iniziativa fortemente unitaria dei sindacati di categoria della Federbraccianti.

Il nuovo contratto registra un'apertura positiva di fronte alle richieste avanzate dal sindacato e prevede importanti novità. In particolare, sul piano normativo, vanno sottolineati il sostanziale accordo delle controparti sulla definizione degli indirizzi colturali da sviluppare nella provincia; la necessità del pieno uso delle risorse per l'allargamento delle basi occupazionali; il ringiovanimento degli addetti al settore da conseguire, anche mediante l'utilizzo delle possibilità offerte dalla legge 285 sul preavviamento al lavoro dei giovani.

Un'altra importante conquista è rappresentata dalle commissioni paritetiche intersindacali e dalla presentazione dei piani colturali da parte delle aziende con relativa previsione di mano d'opera, strumenti questi necessari per un effettivo controllo del mercato del lavoro.

Nostro servizio

ALTAMURA (Bari) — L'amministrazione comunale dorme. I drammatici problemi della città non vengono affrontati. La giunta di centro (DC, PRI, PSDI), paralizzata al suo interno da lacerazioni e dissensi di corrente che investono maggiormente la DC (alcuni settori di questo partito mirano al commissario prefettizio), non riesce nemmeno ad assicurare l'ordinaria amministrazione. Per le scuole non è capace ancora di reperire aule sufficienti, banchi idonei, a riattivare i telefoni, i cui fili sono stati tagliati per morosità. I presidi sono stati costretti ad utilizzare corridoi bui e scantinati umidi attrezzandoli ad aule delimitate da armadi. Inefficienti i servizi igienici. Tutta la situazione igienico-sanitaria dell'abitato necessita di urgenti interventi risanatori perché migliaia di abitazioni sono sprovviste di acqua e di fogna; impraticabile è la maggior parte delle strade dei quartieri periferici; dai tronchi di fogna continua in alcune zone la fuoriuscita di liquami che permanentemente minacciano la salute, in particolare dei bambini.

Ad Altamura l'indice dei colpiti dal tifo e dall'epatite virale è sempre molto elevato. L'unica iniziativa contro le malattie infettive è stata presa dall'ufficio comunale di igiene e dall'ATA-Pro Loco: hanno diffuso un volantino con il « decalogo » dell'igiene personale per « combattere » le malattie infettive. Ma a che cosa servono i volantini se ad Altamura mancano i collettori principali della fognatura?

Il piano commerciale di distribuzione dei negozi (legge 426), inoltre, ancora non viene adottato, nonostante che sia stato affidato da circa cinque anni l'incarico di elaborazione a due commercialisti. Che cosa si aspetta per procedere alla nomina della commissione per il rilascio delle licenze di commercio?

L'abusivismo in edilizia, ancora, non viene fermato. L'ufficio tecnico del Comune non riesce a garantire il controllo sulle opere pubbliche date in appalto: la bitumazione delle strade realizzate da alcune ditte private nell'ultimo mese è andata in rovina con la prima pioggia. L'amministrazione, sollecitata dall'opposizione a promuovere un'inchiesta, nicchia.

Insomma, siamo di fronte ad una vera e propria incapacità amministrativa che immobilizza la vita della città. La situazione economica del Comune non giustifica la assenza e l'irresponsabilità dell'attuale giunta centrista di fronte a problemi che richiedono la partecipazione delle forze politiche popolari per essere risolti.

Giovanni Sardone

Messina: arrestati tre fascisti autori di un brutale pestaggio

MESSINA — In tre aggredirono uno studente democratico alla uscita di un liceo cittadino e lo pestarono fino a lasciarlo sanguinante sul marciapiedi. Adesso, i protagonisti dell'aggressione, 3 giovani picchiatori fascisti, sono stati arrestati per lesioni dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria su ordine di cattura del pretore Elio Risicato.

I tre arrestati sono Antonio Toscano, Antonino Abbate e Antonio Cassata, tutti ventenni, ben noti in città come picchiatori neri. Il pestaggio che li ha portati in carcere avvenne il 3 novembre dell'anno scorso davanti ai cancelli del liceo classico « Maurolico ». Proprio qui, infatti, dopo aver atteso la fine delle lezioni e l'uscita degli studenti, i tre fascisti provocarono uno studente di sinistra, Domenico Staiti, 19 anni. In un primo momento si limitarono ad insultarlo. Ma approfittarono poi della risposta del giovane per lasciargli addosso e picchiarlo tanto da mandarlo all'ospedale con il setto nasale rotto e diverse ferite al viso e al corpo.

LECCE - Dibattito alla festa dell'Unità

I partiti a confronto su Comune e Provincia

Dal nostro corrispondente

LECCE — « Cambia qualcosa anche a Lecce? ». Ne hanno discusso i segretari dei partiti democratici nel corso di una tavola rotonda svoltasi al recente festival provinciale de *l'Unità*. Si è fatto il punto sulle trattative in corso fra i partiti democratici per determinare una svolta al Comune e alla Provincia.

Il rappresentante del PSI ha sostenuto che la mancata svolta al Comune e alla Provincia sia da attribuire essenzialmente all'atteggiamento della DC, restia ad accettare la partecipazione dell'intera sinistra al governo della città e ad affrontare contestualmente il discorso sulle due amministrazioni. I rappresentanti del PLI, del PRI e del PSDI hanno riconosciuto la validità e l'importanza dell'accordo programmatico sottoscritto dai sei partiti al Comune di Lecce, evidenziando altresì l'opportunità che esso sia gestito dalle stesse forze politiche che lo hanno concordato.

Il segretario provinciale della DC, De Filippi, ha affermato che il suo partito è impegnato in una profonda, anche se difficoltosa, revisione della sua strategia ed è disponibile ad aprire un serrato confronto con gli altri partiti democratici

Il compagno Toma, segretario della Federazione comunista, in merito alla questione della contestualità sollevata dai socialisti, ha rilevato che essa va posta fuori dai termini rigidi nei quali è stata prospettata.

Il PCI spinge per una soluzione che veda la formazione di una giunta organica al Comune e alla Provincia, comprensiva cioè di tutti i partiti concorrenti alla stesura del programma, pur considerando che anche questo problema non va visto rigidamente. E' indispensabile raggiungere un accordo sulle cose da fare per affrontare i gravi problemi della città e del Salento, naturalmente con le dovute garanzie circa la realizzazione degli impegni che necessariamente non possono essere generiche; nell'ambito di queste garanzie si colloca la questione di chi dovrà gestire il programma

c. bu.

L'AQUILA - Il PCI chiede maggiori garanzie

Non convincono le proposte della Sovrintendenza per le 99 cannelle

Dal nostro corrispondente

L'AQUILA — La Soprintendenza ai beni architettonici d'Abruzzo, trincerandosi dietro la « natura di atto interno » dell'intervento, ha rifiutato di far conoscere al comune dell'Aquila come intende procedere al restauro della fontana delle 99 cannelle.

Il rifiuto della Soprintendenza è venuto perciò a rinfocolare gli elementi di preoccupazione sul futuro del monumento aquilano di cui in questi giorni si erano resi interpreti la stampa e la radio d'Italia. Il consigliere comunale del PCI Errico Centofanti, con una sua lettera al sindaco onorevole Lopardi, facendosi interprete dei sentimenti degli aquilani, ha scritto: « è di tutta evidenza che la Soprintendenza non abbia idee attendibili su cosa siano le 99 cannelle; quando si richiama al lavoro di sostituzione di "tubazioni" effettuate dal comune 20 anni addietro. C'è dunque seriamente da temere per la sopravvivenza, dopo 705 anni, del sistema idraulico inventato e costruito da Tancredi da Pertima e dai "maestri" aquilani del 200 ».

« Quando alla garanzia, continua il compagno Centofanti, che per il comune dovrebbe essere offerta dai "pregevoli restauri" effettuati dalla Soprintendenza, sarà il caso di evidenziare tutte le fondate preoccupazioni che dal passato vengono alimentate: quali garanzie in bianco si possono accreditare alla Soprintendenza dopo il restauro a "mezz'asta" di Collemaggio e la scomparsa dalla circolazione verso ignota destinazione del pregevole soffitto di questa storica basilica o l'irreperibilità delle quadrerie del comune affidate alla Soprintendenza stessa? ».

« Perciò, conclude il consigliere comunale del PCI, debbo ribadire la necessità che il comune, avvalendosi di adeguate consulenze scientifiche, verifichi analiticamente il piano di restauro programmato, insistendo affinché ciò avvenga al più presto attraverso un incontro il ministro Pedini, al quale va anche richiesto di reperire i mezzi per compiere un intervento complessivo atto a sanare tutti i mali di cui il monumento aquilano soffre e a salvare le 99 cannelle dall'oscuro destino verso cui taluni sembrano determinati ad avviarle ».

c. a.